

dedicato ai concorsi pubblici, all'invio di e-mail massive agli iscritti, passando per la realizzazione di pieghevoli e brochure promozionali destinati agli utenti e alle aziende.

Oltre 11.000 sono stati i volontari informati nel 2014 con un incremento assai significativo rispetto ai 7.000 dell'anno 2013, evidenziando l'intento di coinvolgere il maggior numero di potenziali aderenti.

Nell'anno di riferimento inoltre si sono registrate molteplici occasioni per valorizzare l'esistenza del progetto "Sbocchi occupazionali" in ambiti nazionali e internazionali. Solo per citarne alcune: la partecipazione dell'Ufficio, con uno stand espositivo, alla manifestazione del 70° Anniversario dello Sbarco di Anzio in gennaio ed alla XXXI Assemblea nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI) che si è tenuta ad ottobre a Milano. L'Ufficio poi, in occasione del semestre di presidenza italiano della UE, ha avviato un primo contatto a Bruxelles con i rappresentanti della Direzione generale Occupazione, Affari sociali e inclusione ai quali ha potuto illustrare i contenuti del progetto, le buone prassi instaurate e le criticità tuttora esistenti.

b) Il servizio di orientamento

Tra le molteplici attività che l'Ufficio pone in essere per il raggiungimento del suo obiettivo istituzionale riveste particolare importanza l'erogazione del servizio di orientamento professionale a beneficio dei volontari aderenti al progetto.

L'orientamento - che nel 2014 ha interessato oltre 2.100 volontari - è senz'altro da ritenere attività propedeutica a qualsivoglia azione di sostegno. Ciò in analogia a quanto accade presso i Centri Pubblici per l'impiego e alle Agenzie per il Lavoro, secondo le linee tracciate dall'Unione Europea nel quadro delle strategie per il sostegno all'occupazione.

La transizione nel mondo del lavoro civile del giovane che ha prestato servizio alcuni anni nelle forze armate può generare diversi stati d'animo legati alla novità e alla resistenza al cambiamento; pertanto, l'orientamento professionale è condizione necessaria per una consapevole presa in carico del giovane da parte degli operatori del progetto e per l'eventuale successivo avvio ad un corso di formazione o stage professionalizzante, finalizzato all'arricchimento della professionalità acquisita e maturata con l'esperienza vissuta al servizio delle FF.AA. o rispondente alle aspettative e ai desideri dell'interessato.

Gli orientatori professionali dell'AD, che l'Ufficio concorre a formare, ciascuno nell'ambito di propria competenza, "sostengono" i volontari congedandi/congedati fornendo il supporto necessario per farli pervenire a scelte efficaci e sostenibili sia in ambito formativo che occupazionale.

Nel 2014 è stato realizzato il 6° Corso di Formazione per Orientatori Professionali dell'AD/Operatori del Mercato del Lavoro, che ha consentito a 13 unità di acquisire la relativa professionalità e di ampliare il bacino dei professionisti dell'AD, attualmente esistente ed operativo sull'intero territorio nazionale.

c) La formazione

La formazione professionalizzante, quale leva strategica per l'occupabilità, rappresenta un aiuto fondamentale per chi si accinge a transitare dalla vita militare a quella civile.

La formazione erogata nel 2014 ha consentito di portare a conclusione n. 14 corsi

finanziati con i (scarsi) fondi dell'A.D. ed altri risalenti a finanziamento regionale, anche con modalità innovative, ad es. voucher (Liguria) o carte I.L.A. - Individual Learning Account (Toscana), per un totale di 491 formati.



L'offerta formativa ha interessato non solo la componente Security & Safety (7 corsi per Guardia particolare giurata ed Addetti ai servizi di controllo) maggiormente vicina alle esperienze maturate durante il servizio militare, ma anche altri settori maggiormente aderenti alle esigenze del territorio. In tale contesto sono di esempio i corsi per la Rimozione e smaltimento dell'amianto, Energy manager, Barman, Marketing Mix, Conduttore Impianti Termici, Logistica Integrata e Conduzione carrelli elevatori. L'impulso delle nuove tecnologie di comunicazione con cellulari e smartphone ha inoltre aperto nuove possibilità di sbocchi occupazionali consentendo pertanto anche la possibilità di finanziare un corso per Applicazioni Android. Nel complesso si è predisposto un catalogo formativo armonizzato per settore lavorativo e diffuso su tutto il territorio nazionale (13 le regioni nelle quali sono stati svolti i corsi).

d) L'educazione all'imprenditorialità

Nella consapevolezza che una idonea, adeguata e competente attività di informazione a tutto tondo sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro, non può prescindere dalla diffusione della cultura d'impresa, sono stati realizzati, attraverso le collaborazioni con le Camere di commercio, seminari ad hoc. In particolare, la Liguria, a completamento del corso di "Magazziniere Mulettista" ha avviato l'attività "Crea Impresa" a beneficio dei volontari congedati. Come azione di sistema, inoltre, si segnala la periodica diffusione di materiale aggiornato relativo agli incentivi esistenti, anche a livello regionale, per la creazione di impresa.

e) L'attività di intermediazione

L'Ufficio e le Sezioni Collocamento ed Euroformazione, quali soggetti autorizzati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito di Convenzione stipulata nel 2013, a svolgere attività di intermediazione, hanno aderito nel 2014 al Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance Regionale e Sviluppo dei Servizi per il

Lavoro”, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Fondo Sociale Europeo e attuato dalla sua Agenzia Tecnica, Italia Lavoro S.p.A. Ciò ha consentito all’Ufficio e alla sue articolazioni territoriali di usufruire dei servizi offerti da Italia Lavoro nel perseguimento degli obiettivi proprio del PON in esame: supporto alla regolamentazione e definizione della rete dei servizi per il lavoro; coinvolgimento e animazione del network degli operatori del mercato del lavoro; qualificazione degli attori del mercato del lavoro. La collaborazione instaurata con i referenti di Italia Lavoro ha portato le Sezioni ad acquisire informazioni e relativa documentazione utile alle attività di competenza e ha posto le basi per una successiva proficua collaborazione per il perseguimento dell’obiettivo dell’accreditamento delle Sezioni medesime da parte delle rispettive Regioni e per la partecipazione concreta dei volontari congedati al Programma “Garanzia Giovani”, ideato per affrontare una delle emergenze nazionali: la disoccupazione e l’inattività giovanile.

f) La valutazione delle competenze

Il tema della valutazione delle competenze formali, informali e non formali e della loro certificazione, rispetto al Repertorio dei profili professionali adottato dalle singole Regioni, è tematica quanto mai attuale e di assoluto rilievo circa la spendibilità sul mercato del lavoro delle capacità acquisite durante l’esperienza di vita militare. In tale ambito, è stata perseguita un’opera di informazione/formazione approfondita nei confronti degli operatori locali al fine di sottoporre alle Regioni la proposta del riconoscimento di crediti formativi, in particolare nei settori della sicurezza e vigilanza.

g) Il beneficio della riserva dei posti

L’istituto della riserva costituisce un’importante agevolazione prevista a livello normativo a beneficio dei volontari congedati. Per favorire la fruizione di tale beneficio, sul sito istituzionale dell’Ufficio, viene pubblicato l’indice aggiornato dei concorsi per i quali è prevista la riserva ed informazioni generali per la partecipazione agli stessi; inoltre i volontari aderenti al progetto “Sbocchi occupazionali” ricevono, via posta elettronica, l’avviso dei concorsi di possibile interesse, selezionati per titolo di studio e area geografica. Quanto alla dimensione applicativa dell’istituto, il 2014 si è aperto con l’entrata in vigore del decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8 (G.U. n. 34 del 11.2.2014) che all’art.11 ha novellato, tra l’altro, l’art. 1014 del d.lgs. n. 66/2010 (Codice ordinamento militare - COM), fonte normativa della riserva, introducendo alcune novità in ordine a:

- la previsione della quota di riserva nei bandi di assunzione nella polizia municipale e provinciale pari al 20%; b) la conferma della quota di riserva del 30% per le PP AA in generale e del 50% per l’amministrazione della Difesa;
- l’estensione dell’istituto della riserva del 30% anche alle aziende speciali e istituzioni di cui al d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Posto che l’operatività di tale previsione normativa non poteva prescindere da una adeguata attività informativa, nei confronti dei soggetti tenuti all’applicazione dell’istituto in argomento, si è provveduto ad interessare l’Associazione Nazionale Comuni Italiani affinché possa concorrere alla divulgazione dell’informazione alle aziende/istituzioni comunali.

Al fine di garantire la diffusione delle opportunità occupazionali nel settore pubblico

l'Ufficio, unitamente alle sue articolazioni territoriali, anche nel 2014 ha svolto un capillare monitoraggio sugli oltre 1.500 bandi di concorso e sui procedimenti di selezione per le assunzioni di personale sia a tempo determinato che indeterminato e ha pubblicato, sul suo sito istituzionale, tutti i bandi che prevedono tale riserva. Ha inoltre condotto una sistematica azione di controllo e verifica sui bandi di concorso delle Amministrazioni pubbliche, "richiamando" anche formalmente, gli enti inadempienti. Purtroppo, l'assenza di una previsione sanzionatoria, anche a fronte della nuova formulazione estensiva dell'art. 1014 COM, comporta che, qualora gli strumenti a disposizione dell'Ufficio non consentano di raggiungere l'obiettivo di veder applicata la norma sulla graduatoria finale della procedura concorsuale, l'unico rimedio rimane il ricorso di parte; ed anche in tal caso l'Ufficio si fa parte attiva nel fornire tutti gli elementi di informazione necessari per il ricorso, ove richiesti.

Nel corso del 2014, la suddetta attività ha condotto, direttamente o indirettamente, alla ricollocazione nel mondo del lavoro di 94 aderenti.

Ancorché il numero sia in leggera flessione rispetto ai valori dell'anno 2013 (120), il medesimo rispecchia l'andamento negativo del trend occupazionale nazionale.

Il dato è comunque sottostimato poiché attualmente non sono previsti automatismi che consentano una verifica delle assunzioni nell'ambito privatistico. Del resto, il numero dei collocati non rappresenta - come non lo rappresenta per i Centri per l'Impiego - il prodotto delle azioni poste in essere dall'Ufficio e dalle sezioni funzionalmente dipendenti. Ciò in quanto la missione che il legislatore ha affidato alle strutture della difesa è quella di accompagnare i volontari nel processo di transizione verso il mondo del lavoro sostenendoli con misure adeguate a consentirne, sempre nell'ottica della "ricerca attiva", il relativo posizionamento. Vero è che tale posizionamento sarebbe reso più agevole qualora trovassero compiuta applicazione le disposizioni di favore contenute nell'art. 1013 Codice Ordinamento Militare, che finora non hanno trovato operatività.

h) Prospettive evolutive

L'attenzione rivolta a livello regionale, nazionale e comunitario alle problematiche connesse all'occupazione giovanile, i diversi Piani e Programmi ideati ed attuati dalle autorità competenti in materia, anche con l'utilizzo dei fondi comunitari, le continue proposte e modifiche a livello normativo in materia di contratti di lavoro, di ammortizzatori sociali e di servizi per il lavoro, investono l'Ufficio e le sue articolazioni territoriali, alla stregua di ogni altra entità competente nel settore, di responsabilità e di impegni sempre più pressanti, nell'intento di non lasciarsi sfuggire tutte quelle occasioni e quelle opportunità che si presentano, nell'interesse e a beneficio della propria utenza. Ne deriva la necessità di un rafforzamento dell'impianto esistente, a livello strutturale, professionale e finanziario.

La necessità è tanto più avvertita in quanto si sta aprendo la delicatissima fase di attuazione delle misure introdotte dai decreti discendenti dalla riforma dello strumento militare ed in particolare da quello sul personale che, al già citato art. 11, ha previsto modifiche e integrazioni alle fonti normative che sottendono le azioni di sostegno alla ricollocazione professionale tanto nel mondo del lavoro pubblico che in quello privato.

Per quanto attiene agli strumenti che agevolano il transito nelle pubbliche amministrazioni, sembrerebbe che l'istituto della riserva sia destinato ad una progressiva anemizzazione imposta dalle contingenze della *spending review* e dai tagli alla spesa per assunzioni delle pubbliche amministrazioni. La stessa norma transitoria che prevede la riserva del 100% in favore dei volontari per il reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze di polizia cesserà di operare con lo spirare dell'anno in corso, cedendo il passo a quote ancora significative (70% Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza; 60% Corpo di Polizia Penitenziaria, 45% Polizia di Stato, Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato) ma ridimensionate.

A fronte del prevedibile indebolimento di tale misura, che peraltro continua a difettare dell'elemento sanzionatorio, non rimarrà che puntare, come possibile alternativa, sul mercato del lavoro privato, sebbene con tutte le criticità connesse alla sfavorevole congiuntura economica globale.

Per rendere sostenibile tale alternativa occorrerebbe tuttavia rivitalizzare i contenuti della normativa di cui all'art. 1013 COM. a partire da quella degli sgravi fiscali per chi assume un volontario. Se da un lato infatti il volontario reca con sé un bagaglio di competenze che dovrebbe di per se stesso renderlo interessante agli occhi di un potenziale datore di lavoro, è pur vero che in una situazione congiunturale critica come quella che l'economia globale sta attraversando, offrire in dote un'agevolazione economica potrebbe senz'altro costituire quel *quid pluris* tale da renderlo più interessante agli occhi di un potenziale datore di lavoro.

L'applicazione della norma in esame, nei termini indicati dal legislatore, consentirebbe inoltre di offrire un costante e doveroso riconoscimento ad un particolare target di lavoratori che hanno reso un apprezzabile servizio al paese, consentendo loro di fruire di una concreta agevolazione motivata da una situazione di reale svantaggio della categoria, scaturente dalle difficoltà oggettivamente esistenti nella fase di rientro nella vita civile all'uscita dalla vita militare.

E' necessario pertanto stimolare una riflessione da parte di tutti gli interlocutori istituzionali che operano nel mercato del lavoro: il Ministero del lavoro, al fine di ottenere in primis la condivisione sull'interpretazione del *favor* contenuto nell'art. 1013 e di poter conseguentemente sperimentare l'applicazione delle deroghe in favore dei volontari contenute nella norma; il Ministero dello sviluppo economico, al fine di avviare un partenariato volto a sostenere la possibilità concreta di "mettersi in proprio", la Conferenza Stato-regioni per avviare azioni di sensibilizzazione "a cascata" nei confronti delle regioni, le Regioni singolarmente intese per la previsione di misure da dedicare, nell'ambito dei rispettivi Piani operativi regionali, al *target-group* dei volontari congedati ed ultimo, ma non da ultimo, l'Unione europea, eventualmente anche attraverso il coinvolgimento di altri Paesi-membri che si trovano a fronteggiare la tematica del rientro nella vita civile del personale militare, sostenendo e condividendo azioni per la valorizzazione della categoria dei congedati nel contesto sovranazionale, con evidenti ricadute sugli interlocutori nazionali e locali.

CAPITOLO VII

INFRASTRUTTURE, ALLOGGI DI SERVIZIO ED ORGANISMI DI PROTEZIONE SOCIALE

Nel corso del 2014 le Forze Armate, interessate da una politica di “razionalizzazione” delle infrastrutture, hanno continuato ad investire risorse nei settori dell’ammodernamento e del rinnovamento, nonché della manutenzione al fine di disporre di infrastrutture sempre più funzionali ed idonee alle esigenze degli Enti/Reparti, con particolare riferimento a:

- messa a norma e risanamento statico di infrastrutture;
- alloggi e camerate;
- servizi igienici e docce;
- cucine e refettori;
- impianti di riscaldamento/condizionamento;
- sale convegno e spazi per il tempo libero.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli oneri sostenuti nel corso del 2014 nei citati settori, ripartiti per i principali capitoli di spesa.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2014			
SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE
	Ammodernamento e rinnovamento infrastrutture	Manutenzione immobili	
Camerate / alloggi	€ 9.529.761,87	€ 6.563.753,31	€ 16.093.516,18
Servizi igienici e docce	€ 780.595,29	€ 4.531.396,45	€ 5.311.991,74
Cucine e refettori	€ 3.571.170,15	€ 1.341.188,00	€ 4.912.358,15
Impianti di riscaldamento/condizionamento	€ 539.802,85	€ 7.358.789,50	€ 7.898.592,35
Sale convegno e spazi per il tempo libero	€ 5.062.366,78	€ 1.862.429,02	€ 6.924.795,80
Messa a norma e risanamento statico	€ 7.896.489,09	€ 13.616.978,47	€ 21.513.467,56
TOTALE	€ 27.380.186,03	€ 35.274.534,75	€ 62.654.720,78

Dal successivo prospetto, in cui sono confrontati gli impegni finanziari complessivamente sostenuti dall’anno 2009, si rileva un ulteriore decremento complessivo.



CAPITOLO VIII

RAPPRESENTANZA MILITARE

1. Nel corso del 2014 le deliberazioni degli organi costituenti la Rappresentanza militare hanno continuato a ricevere particolare attenzione sia da parte delle Autorità militari di Vertice che da parte dell'Autorità politica del Dicastero, con particolare riferimento all'attività del Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare (COCER). Come in passato, anche nel corso dell'anno in esame si sono tenuti numerosi incontri/riunioni tra il COCER ed i naturali interlocutori, aventi finalità di disamina, approfondimento e riscontro alle richieste e proposte formulate dall'organismo di rappresentanza.
2. Tra gli argomenti di maggior rilievo su cui si è focalizzata l'attenzione della Rappresentanza, si evidenziano:
 - la riforma della Rappresentanza Militare;
 - i decreti legislativi n. 7 e n. 8 del 2014, discendenti dalla legge n. 244 del 2012 sulla revisione dello strumento militare nazionale;
 - il c.d. “blocco stipendiale”;
 - i reali benefici derivanti dal riconoscimento della c.d. “specificità” del personale militare;
 - la situazione dei due fucilieri di Marina trattenuti in India;
 - la revisione delle carriere del personale militare;
 - la costituzione di una “cassa” per il personale della categoria dei Graduati.
3. Infine, è da segnalare che sull'argomento della Rappresentanza Militare vertono diverse proposte di “riforma”, presentate in Parlamento, volte ad apportare sostanziali modifiche all'attuale impianto normativo di riferimento e finalizzate, in estrema sintesi, al riconoscimento di una maggiore incisività della stessa:
 - PdL (a.C. 1963) del 16 gennaio 2014 dell'On. SCANU ed altri;
 - PdL (a.C. 1993) del 23 gennaio 2014 dell'On. DURANTI ed altri;
 - PdL (a.C. 2097) del 14 febbraio 2014 dell'On. D'ARIENZO;
 - PdL (a.C. 2591) del 31 luglio 2014 dell'On. CORDA ed altri;
 - PdL (a.C. 2609) del 7 agosto 2014 dell'On. CIRIELLI ed altri;
 - PdL (a.C. 2748) del 25 novembre dell'On. PETRENGA e MARTINO;
 - PdL (a.C. 2776) del 16 dicembre 2014 dell'On. PARMIZIO.

CAPITOLO IX

LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

Nel corso del 2014 lo sport militare italiano ha continuato a svolgere un ruolo di primissimo piano, sia in ambito nazionale che internazionale, partecipando attivamente con i propri atleti a tutte le più importanti e prestigiose competizioni mondiali, raccogliendo affermazioni e consensi e contribuendo in maniera determinante ai successi dello sport italiano.

Si riportano, di seguito, i successi ottenuti.

a. Giochi Olimpici Invernali dal 7 al 23 febbraio, a Sochi (Russia).

Hanno partecipato complessivamente 40 atleti militari (27 uomini e 13 donne), gareggiando in 10 discipline. Delle 8 medaglie (2 d'argento e 6 di bronzo) conquistate complessivamente dalla "Squadra Azzurra", 2 (bronzo) sono state conquistate da atleti del comparto Difesa o con il loro contributo (nel caso di competizioni a squadre):

- Mar. CC Armin ZOEGGLER medaglia di bronzo nella gara di slittino, specialità singolo;
- Caporal Maggiore Scelto EI Karin OBERHOFER, 1° Caporale Maggiore EI Dominik WINDISCH e Carabiniere Lukas HOFER, medaglia di bronzo nella gara di biathlon, specialità staffetta mista.

b. Campionati Europei di tiro dal 2 al 5 marzo a Mosca in (Russia).

- Car. Sc. Luca TESCONI medaglia d'argento pistola 10 metri a squadre;
- Car. Petra ZUBLAS ING medaglia di bronzo carabina 10 metri.

c. Campionati Europei di sollevamento pesi dal 5 al 12 aprile a Tel Aviv (Israele).

- 1° Caporal Maggiore EI Genny P AGLIARO medaglia d'oro nella specialità 48 Kg.

d. Campionati Europei di taekwondo dal 1° al 4 maggio a Baku (Azerbaijan).

- Caporal Maggiore Scelto EI Leonardo BASILE, bronzo nella specialità oltre 87Kg.

e. Campionati Europei di ginnastica artistica dal 12 al 18 maggio a Sofia (Bulgaria).

- 1° Caporal Maggiore EI Vanessa FERRARI medaglia d'oro al corpo libero.

f. Campionati Europei di beach volley dal 3 al 8 giugno a Quartu Sant'Elena (Italia).

- 1° Aviere Daniele LUPO e 1° Aviere Paolo NICOLAI medaglia d'oro.

g. Campionati Europei di scherma dal 7 al 14 giugno a Strasburgo (Francia).

Alla competizione hanno partecipato complessivamente 11 atleti militari (6 uomini e 5 donne), che hanno gareggiato nelle tre discipline (fioretto, spada e sciabola) sia a livello individuale che a squadre, aggiudicandosi 8 medaglie (3 ori, 2 argenti e 2 bronzi), come di seguito indicato:

F.A.	GRADO	NOME	COGNOME	SPECIALITA'	RISULTATO		
					ORO	ARGENTO	BRONZO
AM	1° Aviere	Bianca	DEL CARRETTO	Spada (individuale)	1		
AM	1° Av. Sc.	Diego	OCCHIUZZI	Sciabola (a squadre)	1		
CC	Carabiniere	Luigi	MIRACCO				
CC	Car. Sc.	Arianna	ERRIGO	Fioretto (a squadre)	1		

CC	Carabiniere	Andrea	CASSARA'	Fioretto (a squadre)		1	
AM	Sergente	Paolo	PIZZO	Spada (individuale)		1	
EI	C.le Magg. Sc.	Mara	NAVARRIA	Spada (a squadre)			1
CC	Carabiniere	Rossella	GREGORIO	Sciabola (individuale)			1
TOTALE MEDAGLIE					3	2	2

h. Campionati Europei di Tiro a Volo dal 18 al 26 giugno a Sarlosposzta (Ungheria).

Gli atleti del comparto Difesa sotto riportati hanno primeggiato conquistando quattro ori e due bronzi nonché un record mondiale:

F.A.	GRADO	NOME	COGNOME	SPECIALITA'	RISULTATO		
					ORO	ARGENTO	BRONZO
EI	C.le Magg.	Luigi	LODDE	Skeet (individuale)	1		
				Skeet (a squadre)	1		
EI	C.le Magg.	Davide	GASPERINI	Double Trap (a squadre)	1		
CC	Car. Sc.	Massimo	FABBRIZI	Fossa Olimpica (a squadre)	1		
				Fossa Olimpica (individuale)			1
EI	C.le Magg. Sc.	Diana	BACONI	Sciabola (individuale)			1
TOTALE MEDAGLIE					4	0	2

i. Campionati Europei di triathlon dal 19 al 22 giugno a Kitzbuhel (Austria).

La squadra italiana di staffetta, composta tra gli altri dal Carabiniere Scelto Alessandro FABIAN e dal Carabiniere Matthias S TEINWANDTER, si è laureata Campione d'Europa.

j. Campionati Mondiali di scherma dal 15 al 23 luglio a Kazan (Russia).

La manifestazione ha visto la partecipazione di 10 atleti (5 uomini e 5 donne) appartenenti alle Forze Armate. Nella circostanza gli atleti militari hanno ottenuto eccellenti risultati, conquistando 2 medaglie d'oro e 3 medaglie di bronzo e contribuendo al raggiungimento della prima posizione nel medagliere finale:

F.A.	GRADO	NOME	COGNOME	SPECIALITA'	RISULTATO		
					ORO	ARGENTO	BRONZO
CC	Car. Sc.	Arianna	ERRIGO	Fioretto (a squadre)	1		
				Fioretto (individuale)	1		
CC	Carabiniere	Enrico	GARROZZO	Spada (individuale)			1
AM	1° Aviere	Bianca	DEL CARRETTO	Spada (a squadre)			1
EI	1° C.le Magg	Mara	NAVARRIA				
CC	Carabiniere	Andrea	CASSARA'	Fioretto (a squadre)			1
AM	1° Av. Sc..	Andrea	BALDINI				
TOTALE MEDAGLIE					2	0	3

k. Campionati Europei di atletica leggera dal 12 al 17 agosto a Zurigo (Svizzera).

— Il C.le Magg. Sc. dell'Esercito Daniele MEUCCI ha conquistato la medaglia d'oro nella maratona maschile.

l. Campionati Europei di nuoto dal 18 al 24 agosto a Berlino (Germania).

La partecipazione dell'Italia è stata molto feconda. La "squadra azzurra" è stata composta da 79 atleti fra i quali 25 del comparto Difesa (15 uomini e 0 donne) che si sono aggiudicati 8 medaglie così ripartite: 2 ori, 1 argento e 5 bronzi:

F.A.	GRADO	NOME	COGNOME	SPECIALITA'	RISULTATO		
					ORO	ARGENTO	BRONZO
EI	1° C.le Magg	Erika	FERRAJOLI	4X100 mista	1		
				4x100 stile libero			1
EI	C.le Magg. Sc	Francesca	DALLAPE'	Trampolino 3 metri sincro	1		
EI	C.le Magg. Sc	Noemi	BATKI	Piattaforma 10 metri		1	
EI	C.le Magg	Gabriele	DETTI	800 metri stile libero			1
				1500 metri stile libero			1
EI	C.le Magg. Sc	Federico	TURRINI	400 metri misti			1
MM	Sottocapo	ELISA	BOZZO	Nuoto sincronizzato combinato			1
MM	Sottocapo	Beatrice	CALLEGARI				
MM	Sottocapo	Linda	CERRUTI				
MM	Sottocapo	Costanza	FERRO				
TOTALE MEDAGLIE					2	1	5

m. Campionati Mondiali di nuoto in vasca corta dal 3 al 7 dicembre a Doha (Qatar).

Gli atleti della Difesa hanno contribuito alla conquista di 1 medaglia d'argento e 2 di bronzo:

F.A.	GRADO	NOME	COGNOME	SPECIALITA'	RISULTATO		
					ORO	ARGENTO	BRONZO
EI	C.le	Nicolangelo	DI FABIO	4X200 metri stile libero		1	
EI	C.le Magg. Sc	Erika	FERRAIOLI	4x100 stile libero			1
EI	C.le Magg. Sc	Erika	FERRAIOLI	4x50 metri mista			1
EI	1° C.le Magg.	Fabio	SCOZZOLI				
EI	C.le Magg.	Niccolò	BONACCHI				
TOTALE MEDAGLIE:					0	1	2

n. Campionati del Mondo di karate dal 5 al 9 novembre a Breda (Germania).

Il Caporale dell'Esercito Sara CARDIN ha conquistato il titolo di campionessa mondiale.

TITOLO II

Livello di Operatività delle Forze Armate

CAPITOLO I

1. INTRODUZIONE

L'attuale quadro di situazione strategico è caratterizzato da una minaccia ineludibilmente complessa ed imprevedibile, che rende fluido e multiforme l'ambiente operativo in cui la componente militare italiana è stata chiamata ad operare. La "primavera araba", la sollevazione popolare contro regimi al potere da tempo nei paesi arabi del Mediterraneo, è ben lungi dall'essere conclusa; in Africa numerosi stati sono ancora in lotta con terroristi che vogliono abbattere il regime, e nel Medio Oriente la nuova minaccia costituita dall'ISIS¹ (Stato Islamico dell'Iraq e al-Sham) sta creando onde d'urto che impongono una risposta militare.

Per quanto attiene alle aree d'interesse per l'Italia, sia per la vicinanza geografica, sia per la presenza di specifici legami e/o relazioni, l'area del Mediterraneo, i Balcani, il Nord Africa, il Corno d'Africa, il Medio Oriente e il Golfo Persico presentano alcuni elementi di criticità. La difesa degli interessi nazionali impone di schierare soldati, marinai, avieri e carabinieri ben oltre i confini nazionali. Allo scopo, oltre 8.000 uomini e donne dell'Esercito, Marina, Aeronautica e Arma dei Carabinieri hanno prestato servizio nell'ambito di Missioni ed Operazioni Multinazionali, dall'Africa sahariana all'Afghanistan, attraverso il Mediterraneo, i Balcani e il Medio – Oriente, mantenendo e rafforzando la pace nel mondo insieme ad altri contingenti, e facendosi interpreti leali dell'impegno dell'Italia a promuovere lo sviluppo sociale ed economico, nonché la pacifica convivenza tra i popoli.

L'Italia, tramite le sue F.A., esercita un'azione costante e complessa a favore della Comunità Internazionale, intervenendo in paesi lontani per prevenire, controllare e rimuovere i focolai di crisi che mettono in pericolo la sicurezza collettiva, e minacciano i diritti dell'uomo alla vita, ed alla libertà. L'Italia si è presentata al mondo nel 2014 come un partner serio ed affidabile, che è disposto a partecipare ad operazioni multinazionali, spesso a grande distanza dal territorio nazionale e sotto egide varie, con F.A. pienamente addestrate, agili e flessibili in termini di impiego, ed interoperabili.

In tale quadro, nel 2014 la presenza media dei militari italiani impiegati in campo internazionale in media è stata di circa 4.500 unità, numeri che pongono l'Italia nella lista mondiale dei Paesi contributori al 26° posto nelle missioni a guida ONU (prima tra i Paesi europei), al 4° posto nella lista dei Paesi europei contributori nelle missioni a guida UE, al 4° posto nella lista dei Paesi contributori membri della NATO nelle operazioni a guida NATO, dopo Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania. Contestualmente, Esercito, Marina, Aeronautica e Arma dei Carabinieri sono state fortemente impegnate anche in campo nazionale per compiti istituzionali. Sono stati inoltre approntati dispositivi per la sorveglianza di obiettivi sensibili, nonché delle aree marittime e dello spazio aereo nazionale. Infine, le F.A. sono state chiamate

¹ Noto anche come ISLA "Stato Islamico in Iraq e nel Levante".

in concorso alle Autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi, nell'ambito delle operazioni "Strade Sicure" e "Terra dei Fuochi" (4.250 unità di presenza media).

2. CONTRIBUTI ALLA STABILITÀ ED ALLA SICUREZZA INTERNAZIONALE

BOSNIA ALTHEA 5 u.	CORNO D'AFRICA EUTM SOMALIA, EUCAP NESTOR, Missione addestrativa Somalia (MIADIT), Funzionamento base Gibuti e iniziative per il Corno D'Africa 232 u.	LIBIA EUBAM - Attività di Assistenza, Supporto e Formazione (MIL) 100 u.	KOSOVO JOINT ENTERPRISE - EULEX 555 u.	FYROM- SARAJEVO NHQSk 1 u NHQSa 1 u (inseriti in KOSOVO)
MAROCCO MINURSO 5 u.				MOZAMBICO Gruppo Osservatori 1 u.
MEDIO ORIENTE UNTSO 7 u.				ISRAELE/ STRISCIA DI GAZA TIPH-2 13 u. EUBAM RAFAH 1 u. Addestramento forze sicurezza palestinesi 15 u.
MALTA MICCD 26 u. (ex MIATM)				SAHEL - MALI EUCAP SAHEL Niger - MINUSMA - EUTM MALI - EUCAP MALI 27 u.
EGITTO MFO 78 u.				REPUBBLICA CENTRAFRICANA EUFOR 26 u.
INDIA / PAKISTAN UNMOGIP 4 u.				LIBANO UNIFIL - Addestramento forze armate libanesi (MIBIL) 1.110 u.
IRAQ Trasporto aiuti umanitari e materiale armamento 2 u.				
AFGHANISTAN ISAF- EUPOL 1.872 u.				
EAU / BAHREIN / TAMPA / QATAR 95 u.	GEORGIA EUMM 4 u.	SCORTA MARITTIMA trasporto armi chimiche siriane 16 u.	MOGADISCIO Prima fase realizzazione ambasciata 2 u.	MEDITERRANEO ACTIVE ENDEAVOUR 39 u.
			CIPRO UNFICYP 4 u.	OCEANO INDIANO OCEAN SHIELD - EUNAVFOR ATALANTA 335 u.

4.575 unità*

* di cui 4.454 u. media annuale tra il personale autorizzato nel primo e secondo semestre 2014, rispettivamente dal d.l. n. 2/2014, convertito con modificazioni dalla l. n. 28/2014, e dal d.l. n. 109/2014, convertito con modificazioni dalla l. n. 141/2014. La differenza, pari a 121 u., autorizzati con disposizioni emanate *ad hoc*.

a. Contributo nazionale alle Missioni ONU**1) UNFICYP (*United Nations Peacekeeping Forces in Cyprus*)**

- (a) Tipo e Scopo: Missione ONU con lo scopo di prevenire un ritorno allo scontro tra le etnie Greche e Turchi residenti nell'isola, nonché contribuire alla stabilizzazione ed al mantenimento della legge e dell'ordine, svolgendo funzioni di assistenza umanitaria presso le minoranze Greco – maronita al nord, e presso la comunità Turco – cipriota del sud;
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC);
- (c) Durata: avviata il 27 marzo 1964, in corso;
- (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con 4 militari dell'Arma dei Carabinieri;
- (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2013.

2) UNTSO (*United Nations Truce Supervision Organization*), Medio Oriente

- (a) Tipo e Scopo: Missione ONU con lo scopo di fare osservare e mantenere il cessate il fuoco fino al raggiungimento di un accordo di pace e assistere le parti nella supervisione ed osservanza dei termini dell'armistizio del 1949;
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione n. 50 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC);
- (c) Durata: avviata il 29 maggio 1948, in corso;
- (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con 7 osservatori militari dell'EI;
- (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2013.

3) UNMOGIP (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*)

- (a) Tipo e Scopo: Missione ONU con lo scopo di verificare il cessate il fuoco lungo il confine India – Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir;
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzioni n. 39 e n. 47 (1948), n.91 (1951), n. 209 (1965) e n. 307 (1971) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC);
- (c) Durata: avviata nel gennaio 1948, in corso;
- (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con 4 osservatori militari dell'EI;
- (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2013.

4) MINURSO (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*)

- (a) Tipo e Scopo: Missione ONU con lo scopo di verificare il processo referendario di autodeterminazione che dovrebbe portare alla definizione dello stato di sovranità nel Sahara occidentale;
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione n. 690 del 29 apr. 1991 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
- (c) Durata: avviata il 29 aprile 1991, in corso;
- (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con 5 osservatori militari dell'EI;
- (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2013.

5) UNIFIL (*United Nations Interim Forces in Lebanon*)

- (a) Tipo e Scopo: Missione ONU creata per assistere il Governo Libanese nell'esercizio della propria sovranità e garantire la sicurezza dei confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire un ritorno delle ostilità e creare le condizioni per il mantenimento di una pace duratura. Essa, inoltre, si prefigge anche di sostenere le Forze Armate Libanesi nelle operazioni di stabilizzazione dell'Area d'Operazioni a sud del fiume Litani sino al confine con Israele.
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione 425 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) e successivamente implementata con Risoluzione 1701 UNSC;
- (c) Durata: avviata il 19 marzo 1978, in corso;
- (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con 1110 unità.
- (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2013.

b. Contributo nazionale alle Missioni UE**1) EUFOR-ALTHEA (*European Union Force Althea*), Bosnia Herzegovina**

- (a) Tipo e Scopo: Missione UE con lo scopo di contribuire a mantenere un ambiente stabile e sicuro in Bosnia Erzegovina per l'assolvimento dei compiti fissati dal piano dell'Alto Rappresentante delle UN e dal processo di stabilizzazione, finalizzato a creare le condizioni per il futuro ingresso della Bosnia nell'Unione Europea, ed assicurare il rispetto dei contenuti dell'Accordo di Pace di Dayton;
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione n. 1551 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC);
- (c) Durata: avviata il 2 dicembre 2004, in corso;
- (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con n. 5 unità;
- (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2013.

2) EUNAVFOR ATALANTA (*European Union Naval Force*), acque della Somalia

- (a) Tipo e Scopo: Missione avviata dell'UE allo scopo di contrastare il fenomeno della pirateria attraverso l'impiego di una Forza marittima denominata "EUNAVFOR" dedicata alla protezione del naviglio mercantile in transito presso il Golfo di Aden e in prossimità delle coste somale, assicurando una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione della pirateria.
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione n.1814 e successive Risoluzioni n.1816, n.1838, n.1846, n.1851 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC);
- (c) Durata: avviata il giorno 8 dicembre 2008, in corso;
- (d) Forze impiegate: n. 335 unità;
- (e) Principali avvenimenti: nessuna variazione rispetto al 2013.

3) EUPOL-AFGHANISTAN (*European Union Police-Afghanistan*)

- (a) Tipo e Scopo: la Missione è dedicata alla ricostruzione della polizia locale attraverso attività di monitoraggio, consulenza e addestramento in favore delle Unità dell'*Afghan National Police* (ANP) e del personale dell'*Afghan Border Police*

- (ABP), attraverso lo svolgimento di corsi tecnici di specializzazione nell'ambito della *Border Management Initiative* (BMI), finalizzata a modernizzare il settore delle entrate doganali ed i controlli alla frontiera afghana e, più in generale, favorire lo sviluppo di una struttura di sicurezza afghana conforme agli standard internazionali;
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Azione Comune dell'UE (*Council Joint Action*) n. 2007/369/CFSP del 30 Maggio 2007.
- (c) Durata: avviata il 15 giugno 2007, in corso.
- (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con n. 5 militari dell'Arma dei CC;
- (e) Principali avvenimenti: aumento di n. 2 unità rispetto al 2013.
- 4) EULEX-KOSOVO (*Rule of Law*) Kosovo**
- (a) Tipo e Scopo: lo scopo della missione consiste nell'assistere le istituzioni kosovare (Autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi – etniche e basate su standard internazionali;
- (b) Rif. normativi: Azione Comune adottata dal Consiglio per gli Affari Generali dell'Unione Europea del 4 febbraio 2008 e legittimata nell'ambito dei principi della Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;
- (c) Durata: avviata il 9 dicembre 2008, in corso;
- (d) Principali avvenimenti: diminuzione di n. 4 unità rispetto al 2013.
- 5) EUCAP NESTOR, Corno d'Africa.**
- (a) Tipo e Scopo: Missione avviata dalla UE per contribuire a contrastare la pirateria marittima e assistere gli stati del Corno d'Africa (Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Uganda) nel conseguimento di una maggiore capacità nel campo della sicurezza marittima nelle proprie acque territoriali;
- (b) Rif. normativi: autorizzata dal Consiglio dell'Unione Europea con decisione "EUCAP NESTOR" del 17 luglio 2012;
- (c) Durata: avviata il 17 luglio 2012, in corso;
- (d) Forze impiegate: l'Italia ha partecipato con n. 11 unità delle F.A. in incarichi di addestramento;
- (e) Principali avvenimenti: aumento di n. 7 unità rispetto al 2013.
- 6) EUTM SOMALIA (*EU Training Mission to contribute to the training of Somali Security Forces*)**
- (a) Tipo e Scopo: Missione avviata dal Consiglio Europeo per contribuire alla stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riferimento alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale. La missione ha il compito di addestrare le Forze Armate del Governo Federale Somalo;
- (b) Rif. normativi: autorizzata con Risoluzione 1872 (2009) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) n. 2011/96CFSP in data 15 febbraio 2011, n. 2011/126CFSP in data 1 marzo 2011, e n. 2011/197CFSP in data 31 marzo 2011;
- (c) Durata: avviata il 7 aprile 2011, in corso;